

# CONSIGLIO OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

Bruxelles 6 dicembre 2012

## DISTACCO DEI LAVORATORI

### 1. Punto all'ordine del giorno

Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'applicazione della Direttiva 96/71/CE riguardante il distacco dei lavoratori nel quadro della prestazione di servizi

- *Dibattito orientativo*
- *Relazione sull'andamento dei lavori*

### **Intervento del Ministro Elsa Fornero**

Ringrazio la Presidenza cipriota per l'intenso lavoro condotto nel corso di questo semestre e per la scelta di porre questo importante argomento all'ordine del giorno della riunione di oggi.

Credo essenziale evitare che divergenze su alcuni aspetti tecnici condannino questo importante dossier ad una lunga agonia; occorre pertanto confermare innanzi tutto la volontà politica di raggiungere risultati tangibili nel più breve tempo possibile.

Condivido, alla luce di quanto sopra, la scelta di invitarci a una riflessione congiunta sugli articoli 9 e 12: dal nostro punto di vista, infatti, i due articoli rappresentano un asse strategico della proposta in discussione e vanno affrontati con un approccio "a pacchetto" per evitare il rischio di un irrigidimento del negoziato che sarebbe dannoso per tutti.

Rispetto ai quesiti formulati dalla Presidenza, il Governo italiano ha maturato, anche con la condivisione delle parti sociali, una propria posizione, con alcuni suggerimenti sul prosieguo del negoziato.

Sull'articolo 9, la posizione italiana è stata e continua a essere collaborativa e aperta. Si è, infatti, già evoluta da una preferenza per una lista aperta all'accoglienza di una lista chiusa purché integrata con un elemento per noi essenziale quale il modello A1, attestante la regolarità contributiva nel Paese di origine. Mantenere la lista chiusa, ma esplorare ipotesi di riformulazione e integrazione è, secondo noi, la via da perseguire per raggiungere un buon compromesso in Consiglio.

Sull'articolo 12, il tema della responsabilità congiunta e solidale in caso di subappalto è per noi estremamente sensibile e non potremmo sostenere alcuna ipotesi di compromesso volta a cancellare dal testo tale disposizione, che consideriamo cruciale.

Riteniamo, a questo proposito, che il Consiglio e il Parlamento potrebbero prendere spunto dall'intesa raggiunta in settembre dal Comitato Economico e Sociale Europeo (in cui siedono rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro). Invito, pertanto, i colleghi a considerare il parere del Comitato come utile punto di partenza per il confronto che si svilupperà nei prossimi mesi.

Concludo ricordando che il mercato unico può produrre pienamente i suoi frutti soltanto se ne rafforziamo la dimensione sociale e se ricostruiamo un clima di fiducia intorno al processo di integrazione europea. Non tutta la mobilità è buona mobilità e non tutta la concorrenza è concorrenza leale. Dobbiamo, pertanto, dotarci di strumenti adeguati a prevenire frodi, abusi e una corsa al ribasso in materia di condizioni di lavoro. Auspico, quindi, che in Consiglio prevalga un atteggiamento costruttivo, il solo che potrà

permetterci di onorare l'impegno cui siamo stati ripetutamente chiamati dai nostri Capi di Stato e di Governo.